

Cucchi/ SAPPE: Fieri della Penitenziaria, altro che disumani

Cucchi/ **SAPPE**: Fieri della Penitenziaria, altro che disumani
Cucchi/ **SAPPE**: Fieri della penitenziaria, altro che disumani
Visita al Pertini: "Operato con senso del dovere" Roma, 9 dic. (Apcom) - "Siamo fieri ed orgogliosi del nostro personale per l'alto livello qualitativo del servizio reso ogni giorno, ogni ora, ogni minuto nella struttura detentiva dell'Ospedale Pertini. Ma ad essere fieri di questi fedeli appartenenti alle istituzioni democratiche dello Stato deve essere tutta l'amministrazione penitenziaria e l'intero Paese". Lo scrive in una nota Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria **SAPPE**, che oggi ha visitato il reparto di Polizia penitenziaria della struttura protetta dell'Ospedale Pertini di Roma, dove è morto Stefano Cucchi. "Questa mattina - spiega Capece - abbiamo trovato il Personale di Polizia penitenziaria che opera nel Reparto detentivo dell'Ospedale Pertini di Roma sereno perché ha la consapevolezza di avere operato come sempre con l'usuale e abituale professionalità e senso del dovere, ma nel contempo amareggiato per il 'linciaggio mediatico' cui è stato ed è sottoposto". "Sono settimane che si fa un gran parlare del presunto trattamento disumano con cui è stato trattato nell'Ospedale Pertini di Roma il povero Stefano Cucchi dalla Polizia Penitenziaria. Ma non si dice, ad esempio, che per tutta la durata della sua degenza ospedaliera l'avvocato non è mai stato a trovarlo, foss'anche solo per sapere come stava. Nel reparto detentivo dell'Ospedale Pertini Cucchi è stato gestito dal nostro personale di Polizia Penitenziaria con professionalità, umanità, serietà. E' anche successo - continua il segretario del **SAPPE** - che il nostro Personale abbia permesso ai familiari, che non avevano le necessarie autorizzazioni, di lasciare comunque della biancheria intima di ricambio, che Stefano Cucchi ha però rifiutato. In più Stefano aveva espressamente negato il consenso alla diffusione di notizie riguardanti il proprio stato di salute, anche ai familiari. Altro che disumani". "Si è detto che non abbiamo fatto entrare i familiari di Cucchi nella Struttura durante il suo ricovero. Le regole di accesso in questa struttura detentiva sono le medesime - rigorose - di un carcere, disciplinate da Leggi e regolamenti dello Stato. I familiari di Cucchi si sono presentati presso la struttura detentiva dell'Ospedale Pertini alle

ore 22.30 circa di sabato 17 ottobre e alle ore 12,30 circa di lunedì 19 ottobre per avere un colloquio con Stefano. In entrambe le occasioni il nostro personale di Polizia penitenziaria ha spiegato ai familiari di Cucchi la necessità di fornirsi preventivamente, come peraltro prevede la legge, del permesso di colloquio per essere legittimati all'incontro. Ed oggi ci è stato confermato che questo è stato detto senza alcun scatto d'ira o indifferenza, come invece hanno riferito i familiari di Cucchi. Null'altro avrebbe potuto dire loro i nostri colleghi. Anche dopo la visita di oggi, dopo aver visto come lavorano i nostri colleghi, ribadisco con forza - conclude Capece - che si deve assolutamente rigettare l'inaccettabile immagine negativa con cui in queste settimane in troppi hanno mediaticamente linciato il personale di Polizia penitenziaria". Red/Sav 09-DIC-09 16:39 NNNN

ANSA

CRO

09/12/2009

16.41.47

CUCCHI: SAPPE,DA NOI TRATTATO CON UMANITA'E PROFESSIONALITA'

CUCCHI: **SAPPE**,DA NOI TRATTATO CON UMANITA'E PROFESSIONALITA' E PERMESSO A FAMILIARI LASCIARE BIANCHERIA SENZA AUTORIZZAZIONE (ANSA) - ROMA, 9 DIC - "Sono settimane che si parla del presunto trattamento disumano con cui e' stato trattato nell'Ospedale Pertini il povero Stefano Cucchi dalla Polizia Penitenziaria. Ma non si dice che per tutta la durata della sua degenza ospedaliera l'avvocato non e' mai stato a trovarlo, foss'anche solo per sapere come stava". Lo scrive Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che oggi ha visitato il Reparto di Polizia penitenziaria che opera nella Struttura protetta dell'Ospedale Pertini con una delegazione del **SAPPE**. "Cucchi - aggiunge - al Pertini e' stato gestito dal nostro personale di Polizia Penitenziaria con professionalita', umanita', serietà'. E' anche successo che il nostro Personale abbia permesso ai familiari, che non avevano le necessarie autorizzazioni, di lasciare comunque della biancheria intima di ricambio che Stefano Cucchi ha pero' rifiutato. In piu' Stefano aveva negato il consenso alla diffusione di notizie riguardanti il proprio stato di salute anche ai familiari. Altro che disumani. Stamani abbiamo trovato il Personale di Polizia penitenziaria che opera al Pertini sereno perche' ha la consapevolezza di avere operato come sempre con professionalita' e senso del dovere, ma nel

contempo amareggiato per il linciaggio mediatico cui e' stato ed e' sottoposto. Noi siamo fieri e orgogliosi del nostro Personale per l'alto livello qualitativo del servizio - conclude Capece - reso ogni giorno".(ANSA). COM-TAG 09-DIC-09 16:37 NNN

 AGI

CR

09/12/2009

15.38.01

CUCCHI: IL **SAPPE, AL PERTINI TRATTATO DA AGENTI CON UMANITA'**

CUCCHI: IL **SAPPE**, AL PERTINI TRATTATO DA AGENTI CON UMANITA' (AGI) - Roma, 9 dic - "Sono settimane che si fa un gran parlare del presunto trattamento disumano con cui e' stato trattato nell'Ospedale Pertini di Roma il povero Stefano Cucchi dalla Polizia Penitenziaria. Ma non si dice, ad esempio, che per tutta la durata della sua degenza ospedaliera l'avvocato non e' mai stato a trovarlo, foss'anche solo per sapere come stava". Lo afferma in una nota Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che quest'oggi ha visitato il Reparto di Polizia penitenziaria che opera nella Struttura protetta dell'Ospedale Pertini di Roma con una delegazione del **SAPPE**. "Cucchi - prosegue Capece -, nel Reparto detentivo dell'Ospedale Pertini, e' stato gestito dal nostro Personale di Polizia Penitenziaria con professionalita', umanita', serietà. E' anche successo che il nostro Personale abbia permesso ai familiari, che non avevano le necessarie autorizzazioni, di lasciare comunque della biancheria intima di ricambio, che Stefano Cucchi ha pero' rifiutato. In piu' Stefano aveva espressamente negato il consenso alla diffusione di notizie riguardanti il proprio stato di salute, anche ai familiari. Altro che disumani! Questa mattina - prosegue il segretario del **SAPPE** - abbiamo trovato il Personale di Polizia penitenziaria che opera nel Reparto detentivo dell'Ospedale Pertini di Roma sereno perche' ha la consapevolezza di avere operato come sempre con l'usuale e abituale professionalita' e senso del dovere ma nel contempo amareggiato per il 'linciaggio mediatico' cui e' stato ed e' sottoposto".(AGI) Gal 091532 DIC 09 NNNN